

Antonio Martini

OTTOCENTO
Il Castello di Cascina
L'immaginario dipinto di Ugolino Ugolini

visualizza la scheda del libro sul sito www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com



Comune di Cascina

 **BCC BANCA
PESCIA E CASCINA**
Banca di Pescia e Cascina



Studio Di Sacco

Farmacia Piccioli

© Copyright 2022
Antonio Martini

ISBN 978-884676452-2

Indice

Saluti delle istituzioni	
Saluti dell'Assessore del Comune di Cascina, Bice Del Giudice	7
Prefazione	
<i>di Lucia Casarosa</i>	9
Ringrazimenti	12
Uno sviluppo costante verso la fine del Granducato	13
Addio al Granduca.	
Movimenti culturali ed artistici	17
Innovazioni comunali: nasce il Teatro di Cascina	21
Un'Associazione "determinata". Nuovi attacchi alla cinta muraria	25
Un progresso lento e faticoso. Leopoldo Galassi, un critico del suo tempo	29
Persistenti difficoltà, poche certezze	33
Ugolino pittore. Aperture nelle mura castellane. Tributo a Garibaldi	36
L'importante funzione della "tranvia". L'ingombrante presenza di "Porta Fiorentina"	39
Una vittima illustre: "Porta Pisana", tante difficoltà, poche certezze	42
Una nuova congregazione: un impegno solenne	46
Doveri del Consiglio e della Società in un libro di "Regolamenti"	52
1890, festa grossa. Importanti avvenimenti civili e religiosi	54
Difficoltà e ristrettezze per la Congregazione. Ugolino e la "Madonna del Rosario"	61
Nascita di una importante associazione: l'Arciconfraternita di Misericordia	67
1894. Una Confraternita di Misericordia immediatamente attiva	71
Ugolino Ugolini, un decoratore di successo. Omaggi rinascimentali e non solo	75
Una nuova torre per un nuovo orologio. Addio alla torre di "Porta Fiorentina"	77
Commemorazioni e ricorrenze in momenti francamente disagiati. Le associazioni umanitarie	80
Tante attese andate deluse	86
In Palazzo Piccioli: dall'arena al nuovo teatro. Opere importanti di Ugolino	90

Un'umanità sanguinaria e selvaggia nella "grande guerra"	95
Tavole	97
Il "Milite ignoto", un bilancio sicuramente "fallimentare"	112
Doverosi omaggi monumentali per tanti eroici martiri	118
Un dopo guerra estremamente tormentato e sofferto. Nasce il "Partito Fascista Italiano"	120
Quando era difficile mettere insieme "il pranzo con la cena": Cascina nella tempesta	122
Un fascismo imperante: Cascina e la "la Mostra del mobilio"	124
La mostra campionaria permanente. La visita del Re. Ugolino in Palazzo Formichi	130
Tanto "buon viso" al regime imperante. Ugolino Ugolini, un uomo importante da ricordare.	135
Bibliografia	139

Le nostre vite sono indissolubilmente legate a quelle di chi ci ha lasciato in eredità il mondo che abitiamo e questa presa d'atto deve orientare il nostro modo di essere e di esistere. La storia locale non è solo un mezzo per alimentare falsi sentimenti di orgoglio ma anche e soprattutto uno strumento fondamentale di incoraggiamento verso un decoroso rispetto di sé.

La storia locale è patrimonio cui attingere per rinvenire nell'oggi le tracce di ieri.

In tal senso appare evidente come una delle funzioni che essa è chiamata ad assolvere, quale "magister vitae" per eccellenza, sia quella di favorire la partecipazione democratica di ciascuno alla vita del proprio territorio. Dentro e fuori le mura ideali che ne delimitano confini, conoscenze e identità.

Tutto questo Antonio Martini lo sa bene, non avendo mai risparmiato alla sua amata città la fatica di una ricostruzione puntuale, dettagliata, documentata della relativa storia.

Antonio Martini è certamente tra le più fervide memorie di tutto quello che Cascina è stata e, quindi, preziosa risorsa a cui attingere per acquisire la consapevolezza di ciò che essa è e, al contempo, di ciò che ancora potrà essere.

Bice Del Giudice
Assessore alla Cultura del Comune di Cascina

Prefazione

Sono molti gli studi dedicati alla storia di Cascina, ma in pochi si sono cimentati a ricostruirne le vicende politiche, economiche ed artistiche tra la seconda metà dell'Ottocento e la prima metà del Novecento: Antonio Martini, ancora una volta, dopo il volume dedicato a *Legno e disegno. Dalle prime botteghe alla Mostra del Mobilio di Cascina* si cimenta in questa non facile impresa. Molto spesso i secoli più vicini sono proprio i meno conosciuti ed indagati, ma non per questo sono meno interessanti. Martini con questo libro getta uno sguardo attento sul passato recente di Cascina e del suo territorio, senza mai perdere di vista il conteso nazionale, riportando in luce episodi meno noti, a volte apparentemente insignificanti, che ad una lettura attenta si rivelano utili per comprendere lo stato attuale di Cascina e del suo patrimonio storico ed artistico.

Il *fil rouge* che lega e circonda gli avvenimenti è la figura artistica del pittore Ugolino Ugolini, nato nel 1850, figlio di un artigiano del legno, Giovanni detto "Gianni di Pagano". Ugolino affonda le sue radici artistiche nelle botteghe artigiane del tempo; amico, ma non già seguace, dei fratelli Gioli, Francesco e Luigi, partecipe attivo della vita culturale del paese, decoratore di successo di interni signorili, in cui si distingue per le sue doti pittoriche, mai retoriche ma sempre venate di un realismo intimo e spontaneo, sia nelle partiture cromatiche che nei temi. Ugolino che, fino all'anno della sua morte nel 1933, oltre a dipingere interni fornisce nuovi ed originali motivi decorativi per gli intarsi dei mobili, che idea manifesti (come non ricordare il manifesto della Prima Mostra Campionaria del Mobile del 1922), biglietti da visita, diplomi, stendardi, senza disdegnare opere di carattere religioso.

Quando nasce Ugolino, Cascina attraversa un periodo di crisi: nel 1851 ha fatto la sua comparsa per la prima volta "la malattia dell'uva" (la botrite o muffa grigia) che dimezza la produzione di vino, nel 1854 si diffonde l'epidemia di colera, con ben 815 morti, l'anno successivo la terribile alluvione dell'Arno e nel 1861 la siccità. Avvenimenti che non possono lasciare indifferente il lettore di oggi senza richiamare alla mente la situazione attuale: pandemia, guerra, crisi energetica, cambiamenti climatici, siccità. La storia si ripete, lo sappiamo. Ma all'epoca Cascina non si arrese, anzi negli anni immediatamente successivi si susseguirono iniziative importanti: nel 1863 nasce la Società di Mutuo Soccorso-Società Operaia, nel 1869 si inaugura la prima "biblioteca popolare" per combattere il dilagare dell'analfabetismo, nello stesso anno nasce la Società Filarmonica Cascinese, nel 1871 viene fondata la

“Scuola del Disegno Professionale e Plastica” un volano per lo sviluppo dell’artigianato di qualità. Intanto Roma era diventata la capitale del nuovo regno unito e l’Italia, e Cascina con lei, si avviava verso il nuovo secolo tra dubbi e speranze.

Il libro ripercorre, con dovizia di particolari le vicende costruttive dei principali monumenti del periodo: dalla costruzione dell’Arena Bellotti Bon, al Teatro Nuovo, progettato dall’ecclettico architetto Luigi Bellincioni, all’inaugurazione, tra grandi festeggiamenti cittadini, del Monumento a Garibaldi, ai restauri della Pieve, alla realizzazione del Monumento ai Caduti con la successiva sistemazione della Piazza d’Armi e l’installazione della nuova fontana. Ma non sfuggono alla ricerca di Martini le vicende economiche: le numerose fabbriche e botteghe che nascono dentro e fuori dalle mura, l’arrivo della tranvia e naturalmente l’apertura della prima mostra campionaria del mobilio. Ma il clima di quegli anni è animato anche dalla nascita di nuove associazioni: nel 1887 la *Congregazione di Maria SS. del Rosario*, che si occupa dei riti funebri e delle inumazioni, seguita nel 1893 dalla *Confraternita della Misericordia*, fino alla nascita all’inizio del nuovo secolo della *Pubblica Assistenza*. Impossibile in poche righe ricordare tutti gli avvenimenti che Martini ricostruisce, ma tra tutti voglio soffermarmi su un tema che mi ha colpito, da cascinse e da presidente di associazione culturale avente come scopo la salvaguardia del patrimonio storico ed artistico: la conservazione delle Mura medievali.

Fin dalle prime pagine del libro, negli anni Cinquanta del 1800, a più riprese, cittadini, singoli ed associati, istituzioni pubbliche e private, dal Comune alla Società Operaia, politici di ogni fazione, medici, tutti si adoperano nel proporre e richiedere a gran voce, anche sborsando cifre importanti, l’abbattimento delle Mura del castello di Cascina, ormai vetuste e inutili. Leggendo il libro, ad ogni capitolo il lettore assiste ad un tratto di mura che viene abbattuto, per un motivo o per un altro, trovando così la spiegazione sul precario stato di conservazione attuale di questo importante monumento, che oltre ad avere una funzione storica ha anche un carattere identitario per la comunità cascinese. I motivi di questo accanimento contro le Mura sono i più vari: motivi economici, la costruzione dell’Arena Bellotti Bon prima e del Teatro Nuovo dopo, il passaggio della tranvia nel centro del paese, ma soprattutto il decoro e l’igiene del paese sembrano essere messi a grave rischio dalla presenza ingombrante delle mura. Non a caso il libro si conclude riportando una richiesta inviata nell’agosto del 1936 dal podestà, ingegnere Umberto Forti, alla Soprintendenza ai Monumenti dell’Arte Medievale di Firenze con la proposta di demolizione delle Mura in nome di “*un piano di sistemazione igienica edilizia e stradale*”. Ad avvalorare la richiesta si unisce anche il parere, potremmo dire una moderna perizia tecnica, dell’allora Ufficiale Sanitario che con grande piglio e sicurezza, certamente dettati dalla sua funzione pubblica, elenca tutti i motivi di

igiene pubblica che giustificano l'abbattimento delle mura concludendo con queste parole: *“Cascina ha bisogno di aria, di luce, di calore, ha bisogno di uscire dalle catapecchie medievali che ancora si reggono traballanti ad ospitare intere famiglie di lavoratori, ha bisogno più di ogni altro di divenire una cittadina moderna, ordinata e linda. Ma è necessario cominciare con l'abbattere quelle mura che da anni sono l'incubo di chi è costretto a vivere alla loro ombra per niente gloriosa”*.

Ebbene, il libro di Antonio Martini ha dato nuova luce a quell'ombra per niente gloriosa e la lettura di queste pagine non può che affascinare, e perché no anche indignare, chi ama Cascina e teme per la sua salvaguardia. Ancora una volta Antonio Martini, spinto dalla sua innata curiosità e guidato dalla conoscenza delle fonti documentarie, ha tracciato cento anni di storia cascine; sta a noi lettori, giovani e meno giovani, saper cogliere gli innumerevoli spunti che emergono tra le pagine del libro per far sì che “l'ombra per niente gloriosa delle mura” resti invece un faro per il futuro.

Settembre 2022

Lucia Casarosa
Presidente Italia Nostra sez. Cascina

Ringraziamenti

I miei più sentiti ringraziamenti vanno a coloro che generosamente hanno contribuito alla riuscita di questo mio modesto lavoro. Un grazie all'Assessore alla Cultura del Comune di Cascina Bice del Giudice per le sue belle parole nei miei confronti e per il suo contributo, alla nostra importante Banca di Pescia e di Cascina, insieme alla carissima amica Lisa di Sacco titolare dell'omonimo studio commerciale, a Marta Piccioli e al titolare del ristorante locale molto apprezzato "Il Gozzo". Un particolare ringraziamento va all'amico Matteo Rossini per le belle fotografie fattemi per gli affreschi di Ugolino Ugolini e alla Presidente di Italia Nostra della sezione cascinese Lucia Casarosa, per le sue belle parole nei miei confronti e per aver accettato di presenziare alla pubblicazione di questo mio lavoro. Grazie di nuovo a tutti e sperando di non aver dimenticato nessuno porgo i miei saluti.

Antonio Martini

